COLLEGIO VESCOVILE
PIO X

COMUNICATO STAMPA

MUSICISTI DAL PARAGUAY AL PIO X PER PARLARE DI FRATELLANZA TRA POPOLI

La scuola ha organizzato un incontro in collaborazione con il Centro missionario diocesano. Partendo dall'enciclica di Papa Pio X sulle condizioni delle popolazioni indigene dell'America Latina, i musicisti paraguaiani hanno condiviso il loro sguardo sull'attualità

Treviso 27 ottobre,
Sulla scia della *Peregrinatio corporis* di Papa Sarto e in collaborazione con il Centro missionario diocesano di Treviso, lo scorso 25 ottobre, il Collegio vescovile Pio X ha ospitato l'incontro dal titolo "San Pio X un pastore attento alle persone e ai popoli oppressi", dedicato agli studenti delle classi quarte e quinte della scuola superiore. Sono intervenuti i musicisti del gruppo paraguaiano "Capilla de Musica", del "Museo de Arte Jesuítico Guaraní San Ignacio Guazú"; un incontro con la Chiesa sorella di Misiones y Neembucù, in Paraguay.
L'intervento ha preso spunto dall'enciclica del 1912 di San Pio X, "Lacrimabili statu", sulla "struggente condizione delle popolazioni indigene" dell'America Latina, nella quale il pontefice esprimeva tutta la sua preoccupazione per la situazione e spingeva la Chiesa a prendere coscienza delle "sevizie e delitti" perpetrati verso gli indios. Da qui, l'excursus storico sulle "reducciones" dei padri Gesuiti, le riduzioni, cioè i piccoli nuclei cittadini in cui erano strutturate le missioni della Compagnia di Gesù in Paraguay, e non solo; centri realizzati per l'evangelizzazione delle popolazioni indigene.
La ricostruzione storica ha permesso di aprire lo sguardo sull'oggi e sulla stretta attualità delle innumerevoli ingiustizie subite da tanti popoli vessati e oppressi, delle violenze e della guerra tra Israele e Hamas. "L'incontro tra popoli e culture tra religioni e spiritualità diverse, infatti, - hanno sostenuto i relatori – deve essere vissuto nel rispetto reciproco. Solo così arricchisce, eleva e nobilita ogni espressione della vita umana, avendo la capacità, anche, di mettere in discussione sistemi socio-economici che generano esclusione, che emarginano e discriminano. Così è possibile costruire un mondo diverso, in cui la convivenza fraterna e pacifica è possibile".

Ufficio stampa
Collegio Vescovile Pio X
Cell. 340 6601327